

Intervengono i carabinieri della Tutela Ambiente. La scoperta durante lavori per la linea A del metrò

Nei cunicoli dell' Appia la discarica pirata

Rifiuti urbani solidi e industriali in un' enorme fungaia sotto via Demetriade

Sacchi di rifiuti urbani, a migliaia, fino all' altezza del ginocchio. Una antica «fungaia» dell' orrore sotterranea, tra la Tuscolana e l' Appia, per centinaia e centinaia di metri nei cunicoli sotterra, probabilmente chilometri, in un intrico terrificante di cunicoli principali larghi quattro metri e alti due con diramazioni a destra e a manca, molte delle quali murate. L' orrore stava a quindici metri di profondità: tonnellate accumulate di sacchi industriali, bidoni di vernici, elettrodomestici rottamati, pneumatici in gran quantità, più tanti involucri dal contenuto ancora non indagato, insomma una discarica sotterranea come da anni non se ne vedevano dentro la città è riaffiorata ieri all' altezza di Porta Furba, in un terreno tra via Anzio e via Demetriade, a pochi metri da quella casupola dei Gargiulo in cui secondo la Seconda Corte d' Assise di Roma è stato ucciso e fatto scomparire dodici anni fa il piccolo Pelé del Quadraro mai più ritrovato. Un panorama infernale scoperto dai carabinieri del Nucleo tutela ambiente avvertiti dai responsabili di un cantiere della metropolitana linea A che in via Anzio stanno provvedendo a realizzare un condotto di aereazione per la linea sotterranea. Ed è stato durante lo scavo del condotto, una volta giunti a quota quindici metri di profondità, che è avvenuta la scoperta. Di fronte agli occhi esterrefatti degli investigatori in tuta bianca del Noe, col volto coperto da maschere per eventuali esalazioni venefiche, è comparso un panorama pauroso. Centinaia di metri cubi di spazzatura, terre contaminate, imballaggi in plastica, bombole di gas eliminate, sacchi e sacchetti oscuri: una discarica abusiva di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, in una zona di Roma densamente abitata, con vicino il Quadraro e il Tuscolano con i suoi 400 mila abitanti. Nel corso del sopralluogo, la Sezione inquinamento sostanze radioattive dei Carabinieri e l' Arpa Lazio hanno effettuato approfonditi accertamenti tecnici allo scopo di verificare la natura dei rifiuti e la loro pericolosità. Sono stati effettuati subito prelievi di acque per valutare se le falde acquifere, che interessano la zona, siano state inquinate oppure no. Un risultato intanto è stato acquisito subito: i rilevatori, messi in opera dal nucleo diretto dal tenente Alessia Mugnai Poggesi, hanno escluso ogni pericolo di radioattività. Difficile il lavoro dei carabinieri, guidati dal tenente colonnello Roberto Masi, comandante del reparto operativo del comando carabinieri per la tutela dell' ambiente, e dal capitano Pasquale Starace, comandante della sezione operativa centrale. Nell' esplorazione del sito, sono stati coadiuvati dai vigili del fuoco del Nucleo Saf (Speleo-alpino-fluviale) che si sono calati nel condotto largo due metri e poi hanno aperto la strada nei cunicoli. Davanti a loro terre contaminate, imballaggi in plastica, rifiuti solidi urbani e rifiuti ingombranti. Dalla tipologia e dalla mole gli investigatori hanno immediatamente ipotizzato un uso industriale delle cavità sotterranee per lo smaltimento illecito. Durante l' esplorazione è stata raggiunta una prima uscita in una fungaia su via Demetriade, un varco piuttosto scosceso e con pericolo di crolli, che sicuramente dà accesso alla rete dei cunicoli ma che non può aver permesso l' uso di macchine di trasporto, di cui i carabinieri ipotizzano invece quasi certamente un utilizzo per l' allestimento di una simile discarica. L' esplorazione continuerà dunque nelle prossime ore per individuare altri ingressi e accertare le relative responsabilità. Il proprietario della fungaia di via Demetriade, intanto, dovrà fornire delucidazioni. Da quanto è stato già visto, accanto al cunicolo principale che si dirige in direzione dell' Appia e della zona Acquasanta, si aprono cunicoli secondari in parte aperti e in parte murati. In molti cunicoli secondari che risultano ancora aperti i rifiuti sono ammassati fino a riempire quasi per intero il passaggio, in attesa evidentemente che il riempimento sia completato e di venire quindi murati alla pari degli altri. Al momento, alcuni

settori delle gallerie sono stati ispezionati per la presenza di gas dovuti a fenomeni di decomposizione dei rifiuti, mentre i lavori di ammodernamento della linea A della metro erano già stati interrotti. Interrompendo lo smaltimento illecito di rifiuti, l'operazione di oggi ha evitato gravissimi danni all'ambiente, anche perché moltissime analoghe gallerie della zona sono utilizzate per la coltivazione di funghi destinati alla vendita.